

Parroco don A. Paolo Zucchetti  
telefono: 027530325  
cellulare: 3336657074  
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice  
telefono e fax: 027530325  
Sito internet: [www.san-felice.it](http://www.san-felice.it)  
E-mail: [sanfelice@chiesadimilano.it](mailto:sanfelice@chiesadimilano.it)

08 - 09 - 2019

*INSIEME*

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

[insieme.santicarloeanna@gmail.com](mailto:insieme.santicarloeanna@gmail.com)

## **II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA**

Continuiamo gli articoli sul tema: *"Vita religiosa. C'è ancora spazio in un mondo secolarizzato?"*. Gli articoli sono presi dal dossier della rivista *Vita pastorale*, febbraio 2019.

### **UN NUOVO SGUARDO SULLA CLAUSURA**

*Non un mondo nascosto, ma luogo di responsabilità nella Chiesa*

*di Chiara Genisio giornalista*

La vita consacrata è un tema sofferto per la Chiesa di oggi. Ha bisogno di essere rifondata. Altrimenti il rischio di vanificarsi è molto forte. Lo afferma, con dolcezza e disarmante franchezza, Madre Ignazia Angelini. Da 22 anni è abbadessa nel monastero di Viboldone, alle porte di Milano. Un luogo ricco di storia, dove secoli di preghiera hanno lasciato il segno. È la sua casa da 55 anni: vi entrò diciannovenne il 2 gennaio del 1964. Madre Angelini auspica un nuovo sguardo sul monachesimo femminile, come papa Francesco sta cercando di declinare. Ma, a suo parere, «non è ancora iniziata davvero la revisione sul senso della "donna monaca" nella Chiesa dopo il concilio Vaticano II, che aveva indicato una svolta radicale riportando in primo piano la chiamata universale alla santità e il senso profetico della scelta monastica».

**Lei afferma che tutta la vita consacrata è in crisi, ma i numeri dimostrano che calano meno le vocazioni alla vita contemplativa. Come lo spiega?** «La vita attiva religiosa sta incontrando una crisi maggiore. È stata concepita come funzionale a servizi che, in passato, erano vissuti come concretizzazione della consacrazione al Vangelo, ma ora vengono assunti dallo Stato sociale: le scuole, gli ospedali, l'infanzia abbandonata, l'insegnamento... Oggi, nel nuovo assetto antropologico e sociale, è necessario aprire nuovi spazi di collaborazione con i laici che condividano il principio di gratuità, altrimenti la vita consacrata attiva è destinata a scomparire. Nel XVIII-XIX secolo aveva un senso che una scelta di vita evangelica si orientasse a queste attività, anche in funzione sostitutiva di uno Stato sociale carente. Oggi, però, ha sempre meno senso che un istituto nasca peculiarmente per questi servizi. Sarebbe un

radicale ridimensionamento, ma sarebbe ricco di senso, invece, che donne consacrate al Vangelo lavorino fianco a fianco con laici. La Chiesa dovrebbe recuperare il ruolo della donna nei vari ministeri. Ma non considerandola come subalterna e sostitutiva».

**Può arrivare dalla clausura una provocazione per un nuovo modello di vita religiosa?** «Sarebbe pensabile, se le monache fossero più consapevoli del loro compito e della loro responsabilità ecclesiale. E non si identificassero, passivamente, con l'ideale modellato dagli uomini, che le tratteggiano come donne inavvicinabili, velate, nascoste. Irrimediabilmente sotto tutela dei chierici. Idealizzare l'inaccessibilità, perché in tal modo si è più vicine a Dio, nasconde qualcosa di profondamente equivoco. Infatti, è molto più semplice immedesimarsi in questo modello di clausura, piuttosto che interpretare oggi, responsabilmente, cosa una donna può essere nella Chiesa, concentrata nella lotta spirituale contro le inautenticità del cuore, per dedicarsi alla preghiera e allo studio delle Scritture. Dobbiamo essere più responsabili nell'interpretare e tenere alto un dono che abbiamo ricevuto».

**Come spiega l'attrazione che le giovani hanno ancora verso il mondo della clausura?** «Noi accogliamo molte ragazze. Ma poi, attraverso il discernimento, la maggior parte di esse prosegue oltre. Molte approdano al monastero fuggendo da esperienze di fatica nelle relazioni, che da noi invece sono stabili. E, pertanto, paiono rassicuranti, protettive. In realtà questa condizione di vita, 24 ore su 24 con le stesse persone che non si sono scelte, ma hanno deciso di seguire il Vangelo, è un crogiolo purificante. Non si reggerebbe a questo crogiolo se si cercasse solo un'appartenenza, un grembo in cui rifugiarsi. O un ruolo. La società oggi non sempre aiuta la donna a trovare uno spazio di espressione di sé che non sia solo quello da protagonista, piuttosto che nella vita quotidiana e ordinaria. Nel monastero, invece, l'aspetto rigenerante della vita rivela la sua anima profonda. Eloquente per tutti».

**Come avviene il processo?** «Si può anche iniziare cercando un luogo di riparo dalla dispersione. Ma poi s'impone un cammino severo di unificazione, che inizia da una lotta contro i pensieri che si agitano nell'interiorità e ostacolano la relazione attraverso cui la persona matura».

**Viviamo in un'epoca in cui tutto è connesso, nulla esiste se non è in Rete.**

**Anche la vita monastica ne è contaminata?** «Questa è la grandissima tentazione. E non potrebbe essere altrimenti per le monache d'oggi. Il virtuale, irrompendo astutamente, ha dilagato e, in certo modo, spaccato la clausura. Di fatto, il virtuale permette e incoraggia il processo di autospecchiamento. Relazioni in cui, non vista, io parlo ma non in un'interlocuzione. È una relazione disincarnata, più subdola, priva di volti. E

anche "diabolica" (nel senso che divide) per la vita consacrata. È facilissimo autorappresentarsi in Rete senza base di realtà. Occorre essere vigilanti e attente».

**Anche se le regole sono stringenti, il documento *Cor orans* è molto chiaro su questo punto.** «L'uso dei mezzi virtuali si deve basare sulla maturazione di una coscienza e sul discernimento spirituale. Non serve o non basta regolamentare orari o luoghi. Come diceva san Benedetto: ti deve costringere la catena di Cristo, non il fatto di metterti dei limiti costrittivi».

**Come potete aiutare i giovani d'oggi a trovare la loro interiorità?** «Dobbiamo avere il coraggio di far provare loro esperienze di convivenza con un ritmo differente. Oggi i giovani vivono attaccati al virtuale, ma quando li si aiuta a scoprire il senso del silenzio e delle relazioni reali, poi li apprezzano. Ci vuole tempo. E silenzio, ascolto, lavoro materiale. I monasteri, molto più che per la clausura, dovrebbero servire come un luogo generativo per l'abc della vita spirituale e la riscoperta dell'interiorità».

**Papa Francesco ripete spesso che la Chiesa è donna. Come intende questa espressione?** «La Chiesa ancora stenta a riconoscere il ruolo della donna. Nei monasteri può nascere o rivitalizzarsi il "luogo del cuore", a partire dall'immersione nel mistero della Parola e della liturgia. E attraverso il crogiolo della vita fraterna. La vita monastica femminile dovrebbe simboleggiare la conversione al Vangelo attraverso la riscoperta dell'interiorità scavata dalla parola di Dio. L'espressione di Francesco ci dice che nella donna è deposto, per grazia, il principio generativo. Non in senso puramente organizzativo o autoritario, ma integrale: come libera risposta alla grazia».

## **APPUNTAMENTI**

### **LUNEDÌ 9 SETTEMBRE**

h 09,00 S. Messa (def. Anna e Amedea)

### **MARTEDÌ 10 SETTEMBRE**

h 18,30 S. Messa (def. Angelo, Ciro e Cesarina)

h 20,45 Riunione catechiste

### **MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE**

h 09,00 S. Messa (def. Maurizio Benedetti)

**h 19,00 Iscrizioni al PRIMO ANNO di catechismo**

### **GIOVEDÌ 12 SETTEMBRE**

h 16,45 S. Messa presso la RSF

h 17,30 Adorazione eucaristica. Confessioni

h 18,30 S. Messa

**h 19,00 Iscrizioni al PRIMO ANNO di catechismo**

## **VENERDÌ 13 SETTEMBRE**

h 09,00 S. Messa

## **SABATO 14 SETTEMBRE**

h 09,00 Milano. Convegno Diocesano Caritas

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare

## **DOMENICA 15 SETTEMBRE – GIORNATA PER IL SEMINARIO**

h 10,00 S. Messa

h 11,30 S. Messa

h 18,30 S. Messa

### **CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO**

Date del prossimo corso: SA 05/10/2019 h 9.30 – 12.30

SA 12/10/2019 h 9.30 – 17.30 - SA 19/10/2019 h 9.30 – 12.30

DO 20/10/2019 h 11,30 S. Messa

Chi fosse interessato può già prendere contatto con il parroco.

### **“Uscita” di due giorni per l’inizio dell’anno pastorale**

#### **Ripartiamo con il Signore**

Da sabato 28 settembre 2019 ore 15 a domenica 29 settembre 2019 ore 17

Presso il centro di spiritualità dei padri Dehoniani di Capiago (CO).

<http://www.dehonianicapiago.it/>

Costo € 55 pensione completa

**Iscrizione entro il 15 SETTEMBRE in Segreteria con caparra di € 20.**

Il week end spirituale sarà insieme alla parrocchia di Santo Stefano di Segrate centro.

### **Verso il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale**

*Dalla lettera pastorale dell’Arcivescovo Mario Delpini:*

«Il consiglio pastorale della parrocchia e gli altri organismi di partecipazione hanno come finalità di decidere come tradurre nella vita ordinaria della comunità il mandato di Gesù e le linee pastorali della Chiesa universale e diocesana. **Raccomando a tutte le componenti del popolo cristiano un rinnovato desiderio di farsi avanti per assumere la responsabilità di consiglieri** e tener vivo lo spirito missionario in tutta la durata del mandato»

(cf M. Delpini, *La situazione è occasione*, Centro Ambrosiano, pg 31).